

SOVRANO GRAN SANTUARIO
HARMONIUS ANNO IX
NUMERO SPECIALE

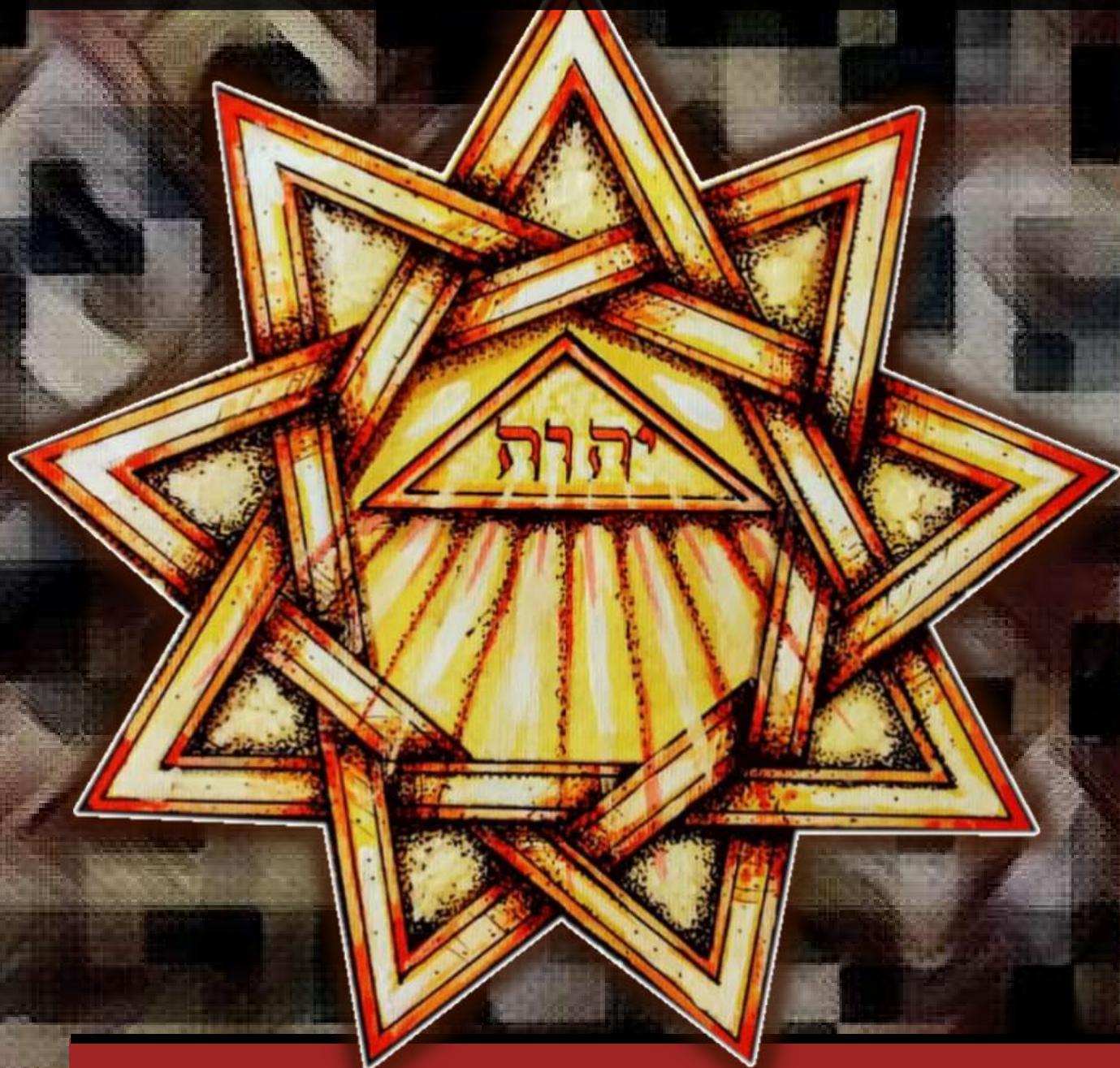
ALL'INTERNO:

PERCORRENDO LA VIA DELLA GNOSI

HARVEST



LA RIVISTA DEL GRANDE ORIENTE EGIZIO DI MEMPHIS E MISRAIM

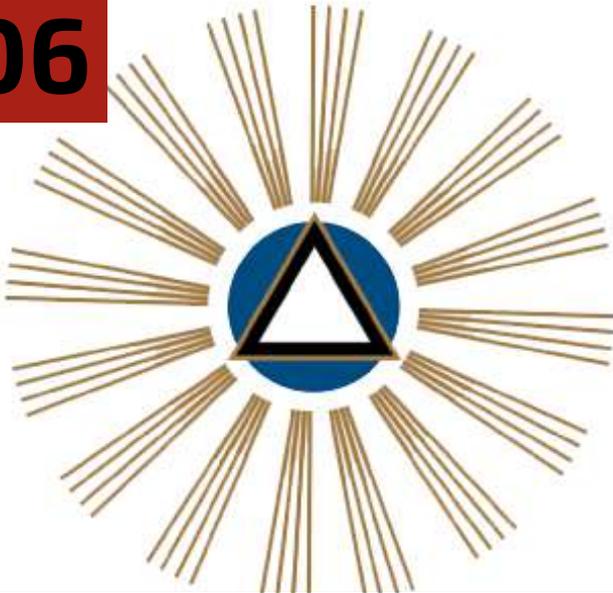


LUCE E PERSEVERANZA

NASCE IL RITO FRANCESE

CONTENUTO

06



INTRODUZIONE AL RITO FRANCESE

SOVRANO GRAN SANTUARIO HARMONIUS I HORUS

04

NOTA EDITORIALE E AGGIORNAMENTI

Fr.: Antares

05

VITA DELL'ORDINE

06

INTRODUZIONE AL RITO FRANCESE

Gran Capitolo Generale d'Italia

11

L'ENERGIA E IL MAGNETISMO MAGICO DELLA SPADA FIAMMEGGIANTE

Ser.: Fr.: Kirman

14

PERCORRENDO LA VIA DELLA GNOSI

Ser.: Fr.: Kirman

17

L'ÉNERGIE ET LE MAGNÉTISME DE L'ÉPÉE FLAMBOYANTE

Souverain Sanctuaire Mixte

24

BREVI NOTE DI COMMENTO AL GRADO DI SUBLIME CAVALIERE DEL TRIANGOLO LUMINOSO O DEL DELTA SACRO

Sovrano Gran Santuario



14

PERCORRENDO LA VIA DELLA GNOSI



17

L'ÉNERGIE ET LE MAGNÉTISME DE L'ÉPÉE FLAMBOYANTE



HORUS - Quaderni di studio aperiodici del Sovrano Gran Santuario Harmonius ANNO IX - NUMERO SPECIALE

Horus non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene pubblicata senza una periodicità specifica, e non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge numero 62 del 07/03/01.

Tutte le immagini non di proprietà sono copyright degli aventi diritto e sono utilizzate solo a scopo illustrativo e senza fini di lucro. I fotomontaggi e le immagini realizzate dagli autori di Horus sono di proprietà e non possono essere riprodotte senza autorizzazione.

L'illustrazione di copertina è opera del Maestro **Alfredo Di Prinzio**

Non si risponde dell'uso improprio da parte di terzi.

Curatore: **Fr.: Antares**

Progetto grafico e impaginazione: **Shaithra**

Collaborazioni con Horus:

I Fratelli interessati a pubblicare i loro contributi

possono scrivere a questo indirizzo:

rivista.horus@gmail.com La direzione di HORUS si

riserva ogni valutazione in merito, sentito il Sovrano

Gran Santuario Harmonius.

Cari lettori,

questo numero di Horus è speciale da molti punti di vista; esce infatti prima del solstizio d'inverno, ed è pertanto un numero aggiuntivo, che abbiamo deciso di produrre e diffondere per celebrare degnamente un evento storico per il nostro Ordine: l'avvenuta costituzione del Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese.

Un appuntamento al quale siamo arrivati dopo un lungo anno di programmazione, che ha avuto il suo esaltante epilogo nel corso dei lavori del XI Convento del Rito, nel corso dei quali sono stati installati il Capitolo di Roma **Luce e Perseveranza** nella valle di Roma, ed il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese.

Abbiamo deciso di produrre un articolo, a firma del Gran Capitolo, che metta in evidenza le peculiarità storiche e filosofiche di questo Rito, unitamente ad un approfondimento sugli ordini di saggezza praticati.

Coerenti con l'impostazione da sempre data alla nostra rivista, orientata alla massima diffusione e divulgazione delle scienze tradizionali, abbiamo deciso di pubblicare, in italiano ed in francese, anche i lavori prodotti nella tornata di ottobre 2022 della Loggia di ricerca franco-italiana Constant Chevillon, non limitando questo numero di Horus alla notizia, pur rilevante, relativa alla nascita del nuovo Rito.

Infine, diamo conto del cambio al vertice della Jerofania: dopo un triennio brillante al vertice della Piramide, il Ser.mo Fr. Seth ha trasmesso la fiaccola del Rito al Ser.mo Fr. Kirman: dei tanti risultati conseguiti dal Ser.mo Fr. Seth voglio ricordarne alcuni particolarmente significativi: la formalizzazione dell'acquisto di una sede di proprietà – evento storico anch'esso-, il consolidamento delle relazioni internazionali, sfociato nella costituzione dell'Alleanza Internazionale delle Potenze Massoniche di Rito Egizio, la pratica e l'attivazione dei gradi storici della Massoneria Egizia di ramo latino, la conduzione sicura dell'Ordine, al quale ha dato stabilità e impegno costanti. Grazie Serenissimo per tutto quello che hai dato al Sovrano Gran Santuario Harmonius.

Fr. Antares



Vita dell'ordine

Con Decreto n. 4/2022 il Ser.mo Fr. Seth ha trasmesso il complesso dei poteri della Jerofania al Ser.mo Fr. Kirman, che è stato ritualmente installato al vertice della Piramide visibile: egli ora guida le fortune del Rito.

Con la celebrazione rituale dell'equinozio d'autunno 2022, sono ritualmente ripresi i lavori delle Logge della Gran Loggia Egizia d'Italia;

Nel corso dei lavori del XI Convento del Grande Oriente Egizio di Memphis e Misraim sono stati installati il Capitolo di Roma **Luce e Perseveranza** nella valle di Roma, ed il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese: pochi mesi prima, a Parigi, a sette Fratelli del nostro Ordine erano stati trasmessi ritualmente i quattro Ordini di saggezza del Rito Francese, e a tre fra loro, anche il Quinto Ordine.



A::G::D::G::A::D::U::



RITO FRANCESE
GRAN CAPITOLO GENERALE D'ITALIA
 1783 ♦ 1801 ♦ 2022



INTRODUZIONE AL RITO FRANCESE

Premessa storica

Il Rito Francese, o Rito Francese Moderno, o Rito Moderno è un rito massonico costituito e codificato dal Grande Oriente di Francia nel 1783-1786 con il nome di “Rit in 7 gradi secondo il Regime del Grande Oriente di Francia”. Consustanziale alla nascita del Grande Oriente di Francia, è il suo Rito fondativo creato allo scopo di unificare le pratiche delle sue Logge. Discendendo in linea retta dai primi usi della Massoneria, racchiude e veicola le più antiche tradizioni rituali e iniziatiche della Massoneria nata in Scozia, poi in Inghilterra. La codificazione del Settecento lo struttura in due componenti gradualì, una simbolica in tre gradi e una filosofica che prende il nome nel Novecento di “Ordini di Saggezza”, in quattro ordini. Un quinto ordine, amministrativo e conservatorio, chiude questa codificazione.

Publicato nel 1801 con il titolo “Regolatore della Massoneria”, è stato il suo rito ufficiale da quella data e rimane strettamente legato alla nascita della Massoneria continentale, in particolare in Francia. Nel corso della storia evolve verso versioni che spesso accompagnano i cambiamenti vissuti dalla società francese. La sua diffusione in Europa e nel mondo è talvolta accompagnata da un ritorno alle pratiche originarie riattivate in Francia a partire dalla seconda metà del XX secolo. Il Rito Francese è praticato nel 21° secolo in diverse forme da diverse obbedienze massoniche francesi, europee e latinoamericane¹.

Il Gran Capitolo Generale del Rito Francese 1783-1801 è il Successore del Sovrano Capitolo Generale di Provenza, all’origine della risorgenza, a far data dal 1974, del Rito Francese 1783-1801, riattivato al fine di perpetuare lo studio del Rito in maniera libera e indipendente rispettandone la tradizione.

¹ Fonte: wikipedia

Esso ha quale scopo di amministrare i gradi di saggezza di questo Rito che si erano totalmente dispersi in Francia a causa delle modifiche inappropriate e intempestive operate sui rituali.

Il Sovrano Capitolo Generale di Provenza, in seguito assorbito dal G.°. O.°. D.°. F.°. , funzionava secondo il Regolatore di Heredom nella sua formulazione originaria, che i suoi fondatori avevano ricercato a Louvain² negli anni settanta del ventesimo secolo.

Delle peculiarità del Rito

Erede delle più antiche tradizioni dei "Riti Moderni", il Rito francese, nonostante le successive riforme che lo hanno a volte allontanato e poi a volte riportato alla sua tradizione, ha conservato ancora nel XXI secolo e nelle sue diverse varianti le caratteristiche fondamentali che lo saldano alle più antiche tradizioni della massoneria speculativa. Il tappeto di Loggia, la disposizione dei candelieri attorno ad esso, la posizione delle colonne "J" e "B" e quella dei Sorveglianti, le batterie in "due colpi corti e uno più lungo", l'uso della spada, il piede destro, che in seguito la Gran Loggia degli Anziani cambiò. Il più emblematico di questi fondamentali è ancora oggi il tappeto.

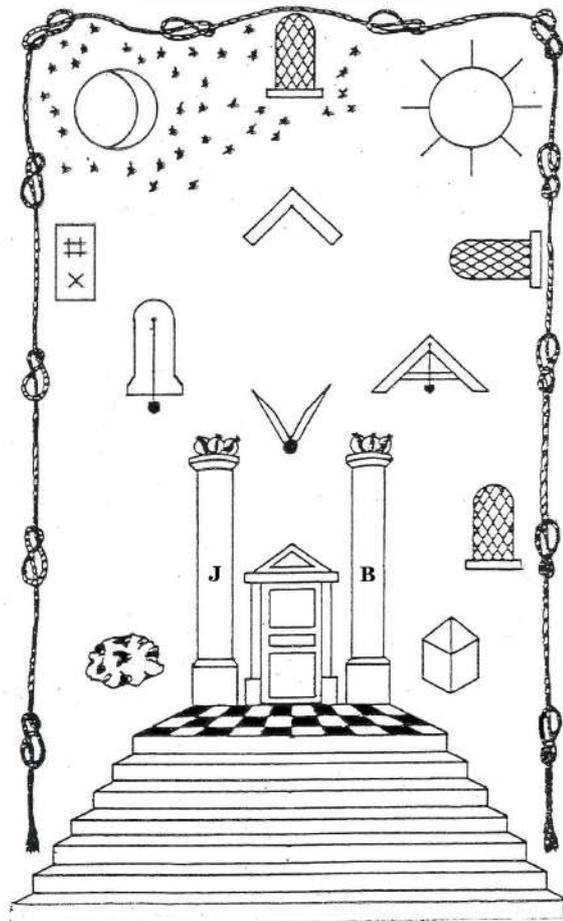
Il tappeto di Loggia è il simbolo e lo "strumento" più caratteristico del rito dei moderni e del Rito Francese. Il suo uso è attestato nei più antichi verbali delle logge massoniche d'Inghilterra tra il 1738 e il 1787 o nel testo dei "Three Distinct Knocks" del 1760 dove si legge: "il piano è disegnato sul pavimento da est a ovest, il Maestro sta ad est con la squadra al collo [...] questo quadro è generalmente fatto di gesso e carboncino...". Se la pratica più antica consiste nel disegnare la tavola di tracciamento e poi cancellarla, la pratica è arrivata ben presto a fare delle "tavole permanenti".

Troviamo in Inghilterra nel 1736, la più antica menzione di una tela dipinta che rappresenta "le varie forme di una Loggia di Massoni".

Serve come modello e fonte disponibile su tutti i tipi di media. Fungendo da "memoria", permette anche di svolgere un lavoro didattico, in particolare con i nuovi arrivati, e più particolarmente coinvolge nella tradizione francese un lavoro di riflessione intellettuale che assume forme diverse a seconda dei luoghi e dei tempi e che spesso è chiamato "simbolismo".

Ogni grado è dotato della sua tavola di tracciamento che riassume, attraverso i simboli disegnati o dipinti, l'essenza dell'insegnamento in esso contenuto. La composizione visiva descritta nel Regolatore del Massone presenta per il 1° grado (apprendista) ad esempio: una prospettiva orientata a partire da una soglia delimitata dalle due colonne, "J" a nord e "B" a sud, preceduta da gradini e passando per un "pavimento a mosaico" portando lo sguardo verso il frontone del Tempio.

In questo spazio così delimitato sono disposti, con una rigorosa logica spaziale, pietre, attrezzi, una livella e una perpendicolare a nord ea sud, una squadra e un compasso a est ea ovest, tre finestre, un tracciato, il tutto compreso in una composizione con il sole e la luna, che a volte è rappresentata in mezzo alle stelle.



² In particolare presso la Loggia regolare belga «La Constance».

Questa composizione rettangolare è talvolta bordata da un "sbuffo seghettato".

Il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801, ritualmente installato il 14 ottobre 2022 dell'era volgare, è emanazione del Gran Capitolo Generale del Rito Francese 1783-1801, ed ha quale scopo di accogliere i Fratelli intenzionati a lavorare secondo la tradizione loro trasmessa dai Fratelli più anziani, e desiderosi di progredire in uno spirito fraterno di accoglienza e condivisione.

La costituzione del Gran Capitolo Generale d'Italia è successiva alla trasmissione rituale dei primi quattro Ordini di Saggezza del Rito a sette Fratelli, e del quinto Ordine di Saggezza a tre di loro, Patriarchi Grandi Conservatori del Sovrano Gran Santuario Harmonius, avvenuta a Parigi nel mese di giugno 2022.

L'emblema del Gran Capitolo Generale d'Italia, qui di seguito riprodotto, è opera dell'ingegno di proprietà dell'Associazione che lo ha costituito ed è giuridicamente protetto al fine di impedirne l'indebito utilizzo da parte di altre associazioni, comunque denominate.

Il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801 ha quale scopo lo studio e la pratica degli Ordini superiori e la messa in opera della divisa della Fraternità, attraverso scambi culturali, artistici e filosofici tra i suoi membri. I mezzi per perseguire detto scopo consistono in incontri, dibattiti, pubblicazioni, viaggi di ricerca e più generalmente tutte le attività a ciò utili e correlate.

Il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801 veglia sul rispetto della pratica del Rito Francese 1783-1801 secondo il Regolatore del Massone e ne costituisce l'autorità suprema per l'Italia. La durata del Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801 è illimitata.



Degli Ordini di Saggezza

Ordini di Saggezza è il nome contemporaneo dato agli alti gradi massonici del Rito Francese. Originariamente erano chiamati Ordini Superiori e furono pubblicati nel 1801 in una raccolta intitolata: Il Regolatore dei Cavalieri Massoni o i Quattro Ordini Superiori, secondo il regime del Grande Oriente. Codificati dalla Camera dei gradi e dal Gran Capitolo Generale di Francia tra il 1783 e il 1785 sotto l'impulso di Alexandre Roëttiers de Montaleau, furono integrati nel Grand Orient de France (G.°. O.°. D.°. F.°.) il 17 febbraio 1786.

I rituali degli Ordini di Saggezza fanno parte della continuità del grado di Maestro, estendendo e approfondendo un cammino simbolico e iniziatico che ha avuto il suo principio nella Loggia azzurra.

In origine erano divisi in quattro ordini iniziatici e filosofici e un quinto ordine amministrativo e di conservatorio dei rituali storici della Massoneria, essenzialmente ascrivibili alla tradizione dello scozzesismo.

Nel gennaio 1782, il G.°. O.°. D.°. F.°. fondò una camera dei gradi, che codificò anzitutto i primi tre gradi simbolici per uniformare le pratiche delle Logge massoniche.

Quindi creò il "Grande Capitolo Generale di Francia" il 2 febbraio 1784. Questo grande Capitolo si diede ben presto "Statuti e Regolamenti Generali" così come "Regolamenti particolari e di Disciplina".

Attuò la codificazione degli ordini selezionando, unendo o sopprimendo i numerosi riti ad alti gradi praticati nel Settecento, per giungere infine alla fissazione dei quattro Ordini del Rito Francese tra il 1784 e il 1785.

Il Gran Capitolo Generale, nonostante le varie opposizioni, fu incorporato nel Grande Oriente di Francia il 17 febbraio 1786, costituendo così un "regime" simbolico, filosofico e iniziatico in sette gradi, nonché un'obbedienza centrale portatrice dell'interezza della tradizione massonica tra il XVII e il XVIII secolo.

La diffusione degli Ordini è interrotta dalla Rivoluzione francese; essi raggiunsero poi il loro apice durante il Primo Impero e si trasformarono lentamente nel corso del XIX secolo fondendosi nella pratica degli alti gradi del Rito Scozzese Antico e Accettato.

Questa lenta trasformazione si tradusse nella messa in sonno, nelle loro forme originarie, dei primi tre Ordini. Dopo più di 100 anni in cui sprofondarono nell'oblio, gli Ordini nella loro interezza furono riattivati in Francia e più in generale in Europa, dal 1963 in poi³.

Prendono poi dalla seconda metà del XX secolo il nome di Ordini di Saggezza.

Del cammino di perfezionamento

Nel Rito Francese la Scala di perfezione proposta ai Fratelli non è strutturata in gradi bensì in Ordini, poiché essi rappresentano l'esito di un complesso lavoro di studio, ricerca e comparazione dei rituali.

Di fatto, è generalmente riconosciuto che i quattro Ordini di saggezza rappresentano una sintesi dei gradi di diversi Riti. Nel 1778 infatti il dal G.:. O.:. D.:. F.:. aveva costituito un Gran Collegio dei Riti, al fine di riordinarli e ricondurli ad intima unità e coerenza, di fatto statuendo che i gradi venissero fusi tutti in quattro Ordini, vale a dire: Eletto; Scozzese; Cavaliere d'Oriente; Rosacroce⁴.

Il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801 si occupa del buon funzionamento degli Ordini di saggezza ed è governato dal Saggissimo e Perfetto Gran Maestro, che nomina e revoca i Grandi Ufficiali, sottoscrive le bolle, i decreti ed i brevetti, rappresenta il Gran Capitolo. Ogni Capitolo è governato dal Saggissimo e Perfetto Maestro, che parimenti nomina e revoca gli ufficiali del proprio Capitolo, e lo rappresenta in seno al gran Capitolo.

Il primo Capitolo del Rito, regolarmente costituito il 14 ottobre 2022 dell'era volgare a Roma, in seno al Gran Capitolo Generale d'Italia, ha nome "**Luce e Perseveranza**" nella valle del Tevere.

Il Gran Capitolo Generale d'Italia del Rito Francese 1783-1801 lavora ritualmente nei seguenti Ordini di saggezza:

- ELETTO;
- SCOZZESE;
- CAVALIERE D'ORIENTE;
- ROSACROCE

Esiste infine un quinto Ordine, che raccoglie nell'Arca della Tradizione del Rito ben 81 gradi, che noi rendiamo disponibili ai fratelli di buona volontà e che è praticato sotto il nome di PONTIFEX REGIUS (REAL PONTEFICE).

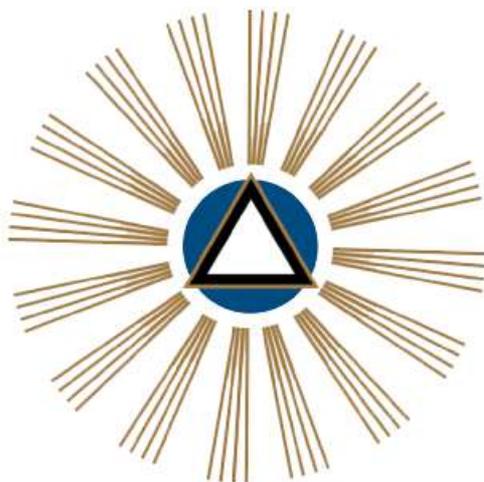
Gli ordini di saggezza praticati sono ascritti a pieno titolo nella tradizione dello scozzesismo: il Maestro d'Arte comincia il suo cammino di perfezione affrontando nel grado di Eletto: "dopo che un brutto assassinio ci ha privati dell'Architetto che, per le sue virtù e le sue luci, aveva meritato di avere la guida dell'Edificio creato per cantarvi le lodi del Grande Architetto dell'Universo, tutto è nella costernazione tra gli operai ed in un lutto universale; la Stella del Mattino non chiama più gli operai all'Opera. Ho implorato Colui che rende vani tutti i lavori degli uomini, se non costruisce Lui stesso. Si è degnato di esaudire le mie preghiere, non vuole che il crimine resti impunito più a lungo. Uno sconosciuto s'è offerto a me; mi ha rivelato il rifugio degli assassini di Hiram. Questa scoperta merita il più grande segreto ed una rapida deliberazione..."; indi prosegue il suo ascenso nella cerimonia di ricezione al grado di Scozzese, al culmine della quale egli apprende dal Tre Volte Grande "di quale importanza è la Parola innominabile.



³ Fonte: wikipedia

⁴ Fonte: wikipedia

Deponiamola in questo sotterraneo, incastoniamola su questo piedistallo che sarà per sempre il piedistallo della Scienza, nascondiamola agli occhi dei profani...”; il cavalierato gli è poi concesso con l’investitura al grado di Cavaliere d’Oriente, che gli permette di riuscire ad attraversare le acque ed a garantirsi la **Libertà Di Passaggio**, “Fratelli miei, la ricostruzione del Tempio è adesso il nostro obiettivo principale. Zorobabele, un’opera così grande è riservata a voi; gli impegni che avete assunto con noi ne assicurano l’esecuzione.



Noi abbiamo bisogno di un capo che ci guidi nei nostri lavori, e che sia al tempo stesso il nostro difensore. La spada della quale siete armato e che avete saputo conservare, ci garantisce il successo dei nostri lavori...”; per giungere infine alla rivelazione della Rosa+Croce: “Fratello mio, mi felicito con voi per il ricevimento della Parola che vi fa acquistare il grado di Perfetto Massone.

Non basta aver saputo acquisirlo e meritarselo, è si deve essere sempre degni di conservarlo e di trarne i frutti per l’avvenire. Possiate voi gioirne per lungo tempo tra noi, mio caro Fratello, traendone, con una vita degna di un Cavaliere Rosa+Croce, la ricompensa di coloro che avranno camminato lungo i sentieri della verità...”.

Qui si conclude il percorso dei Quattro Ordini storici.

Ai pochi meritevoli, è invece trasmesso, al termine di una complessa e toccante cerimonia in tre differenti fasi, il Quinto Ordine di Real Pontefice, Cavaliere della Saggazza, nel corso della quale è detto al candidato: “Nessun insegnamento è da sottovalutare, la regola è l’Universalismo e l’Ordine ne è il guardiano, il guardiano di questo codice morale e delle antiche leggi che sono custodite nel luogo più segreto delle nostre origini, del nostro sapere, dove risplende sempre la Luce che genera la vita...”.

Il Gran Capitolo Generale d’Italia ha accettato di lavorare anche i gradi simbolici del Rito Francese, completandone la traduzione, secondo il Regolatore del Massone, unica fonte all’uopo utilizzata, che saranno lo strumento di lavoro di una Loggia azzurra all’oriente di Roma.

Gran Capitolo Generale d’Italia

³ Fonte: wikipedia

⁴ Fonte: wikipedia



L'ENERGIA E IL MAGNETISMO MAGICO DELLA SPADA FIAMMEGGIANTE

La Spada in genere è un simbolo ambiguo, può distruggere e nello stesso tempo costruire. La caratteristica distruttiva però, dal punto di vista esoterico, può essere utilizzata per combattere male e ignoranza. E quindi costruisce, allorquando riesce, a mantenere la pace, la giustizia, la conoscenza e la consapevolezza.

Abbiamo tutti in mente la Dea della giustizia che imbraccia spada e bilancia. Un binomio perfetto, in riferimento alla separazione del bene dal male.

La Spada è anche luce e lampo: nella tradizione templare è un frammento della Croce luminosa.

In Cina, le Spade che cadono in acqua si trasformano in draghi lucenti.

La Spada che viene conficcata nella terra, origina le fonti d'acqua.

La Spada è il fulmine di Indra, che nella religione induista è il signore della folgore e Dio del temporale e della magia.

Con la Spada gli angeli cherubini cacciano Adamo ed Eva dal Paradiso. Nell'Alchimia, la Spada è equiparata al Crogiolo dell'Alchimista. E la Spada di Vishnu, che è fiammeggiante, simbolo di Conoscenza pura ed eliminazione dell'ignoranza.

Noi Massoni siamo consapevoli che il carattere esoterico ha bisogno del suo contrario exoterico e, nel simbolismo della Spada, la lama rappresenta l'esoterico mentre la fodera protettrice, l'exoterico.

Nella Tradizione Cavalleresca occidentale, la Spada è l'arma nobile che contraddistingue il Cavaliere. L'eroe potrà riuscire ad estrarla dalla roccia come nel caso di Artù con Excalibur.

L'Iniziazione a fil di spada diventa l'anello di congiunzione tra il Venerabile Maestro e il Neofita in Massoneria.

Ma attenzione, il Maestro Venerabile, inizia il neofita utilizzando la Spada Fiammeggiante, non trasmette il grado come fosse preso da una forza magnetica *personale*, ma come ancoraggio alla tradizione arcaica.

Nel Rituale Iniziatico, la Spada che non è fiammeggiante, viene anche impugnata da parte dei difensori della Loggia contro il Profano che entra che chiede di entrare nel Tempio: in questo caso, essa simboleggia la difesa del Centro d'Iniziazione contro l'ignoranza che il mondo moderno rappresenta.

La Spada, inoltre, rientra nei simboli assiali, in cui la sua forma verticale congiunge la Terra al Cielo, il Basso all'Alto, come nella Scala di Giacobbe.

Possiamo tranquillamente ammettere perciò, che una Spada Fiammeggiante è una spada che risplende di luce grazie a un potere soprannaturale.

Ed è con questa ultima riflessione che mi sovviene l'episodio biblico di Lucifero.

Lucifero un giorno inciampò e precipitò dal Paradiso portando con sé uno smeraldo luminoso, precipitando sempre più giù. Tutta la luce di cui era portatore cominciò a irradiare la parte più bassa dell'inferno.

Precipitando, quella luce, si fermò in un angolo di quel luogo dove alcuni diavoli avevano ammassato dello zolfo trovato sul bordo di un vulcano, combinandolo con del mercurio per utilizzarlo come concime.

La luce, così potente, rimbalzò su quel mucchietto e, come per miracolo, si accese un fuoco. Questo fuoco era diverso da quello che i diavoli erano abituati a vedere e Lucifero disse: "lo chiameremo "Eros" per distinguerlo dall'altro a cui siete abituati." Eros era bello, fascinoso e attraente, ma tutto il giorno così da solo non sapeva che fare. Era attirato dal Sole e dalla Luna, che facevano capolino da un lato del cratere. Solo ogni tanto li vedeva amoreggiare: quando c'era una eclissi, l'energia solare femminile e quella lunare maschile si univano sotto lo sguardo di Eros che interessato mandava sguardi maliziosi e ammiccanti. Una sera accanto alla Luna scorse una stella luminosissima: era Venere, la dea dell'amore che quella notte scintillava come non mai. A lei Eros si rivolse per chiederle se poteva aiutarlo ad ardere di più, poiché lei era più luminosa del dovuto. Venere, attratta da questa strana richiesta chiese a Lucifero se poteva esaudire il desiderio di Eros: Lucifero le disse di sì, ma ad una sola condizione: era necessario un patto di sangue. Uno strano patto. A dire il vero dovevano operare un "solve et coagula". I due incominciarono ad arrovellarsi il cervello: "Cosa sarà mai?" L'idea poi sopraggiunse, la miccia si accese e, in un lampo, tutti e due capirono che solo la magia avrebbe potuto risolvere il dilemma! Eros si fece preparare dal "fabbro diavolo" una spada di ferro che emanò un fuoco luminoso che sciolse tutte le impurità dal ferro e le coagulò con l'aiuto di Venere nella Luce Cristica forgiando la spada che da semplice ferro divenne d'acciaio.

La spada incominciò ad emanare scintille divine talmente potenti da raggiungere gli esseri umani che abitavano la Terra, ma solo in alcuni di essi (pochissimi in verità) si accese questo fuoco; il sangue venoso di costoro, alimentato da questo fuoco, diventò arterioso per brillare di luce purificata da egoismi e libero da passioni.

Il sangue sciolto, rinnovato e nuovamente coagulato, si era così trasformato e reso Santo, permettendo all'Uomo Nuovo di raggiungere il Cristo con la Spada fiammeggiante poggiata sul cuore.

Quindi ho la presunzione di dichiarare che l'uomo nuovo è quello che riceve l'intuizione di accedere nella nostra Istituzione.

La spada nella crescita etica e morale dell'uomo, si è arricchita di nuovi significati sino ad essere, oltre che la manifestazione concreta dell'onore, il simbolo della purezza d'intenti.

Molti famosi cavalieri, consideravano la loro spada il prolungamento della parte migliore di sé stessi, la loro anima e le davano un nome proprio femminile e sempre solo con essa in pugno avrebbero desiderato di morire (la Durlindana del paladino Orlando per esempio o la Fusberta di Rinaldo, finanche la Gioiosa di Carlo Magno).

Pure in oriente, guarda il caso, la similitudine di tali comportamenti cavallereschi è palese.

I samurai, la Casta guerriera e gli Shogun, i loro re, consideravano la lama come l'espressione del proprio **Ki**, la volontà spirituale. Questa volontà superiore, s'esprime attraverso «la mente che dirige la mano» ed emettendo il suono rituale (addominale e glottideo) detto per questo **Kiai**. Questo non è, come molti credono, un grido, ma un suono rituale e distruttivo che serviva ad annichilire la volontà (personale) dell'avversario.



Prendendo la spada per la punta e tenendone alta l'impugnatura (a croce), il cavaliere cristiano invece, faceva di questa un simbolo della Cavalleria mistica, al grido di «Dio lo vuole!». Con i Templari nacque il primo Codice della Cavalleria dei monaci guerrieri, detta appunto, **Cavalleria mistica**.

La spada a quanto si apprende, divenne anche un simbolo di «Trasmissione iniziatica», di potere essoterico e temporale, usata indifferentemente dalla casta regale quanto ecclesiastica.

Con la spada nelle leggende si tagliava la testa al drago. O nelle saghe si consacrava il re. La spada evocatrice della grande vittoria del bene sul male. La spada nobile e spirituale rivestita di un potere sacro.

Simbolicamente la spada è un oggetto venerabile e di culto tramite la quale ci si eleva spiritualmente nobilitandosi.

Per quanto ci riguarda l'arma bianca, non è invece quella che distrugge o uccide senza ragione. Assimilata con la luce, con la fiamma, procura conoscenza e libera l'uomo tagliando le catene materiali o interiori che impediscono la sua evoluzione. Anche l'immagine della giustizia come detto, ci mostra una spada con la quale sentenza.

Eroi leggendari impugnavano la spada lottando contro le ingiustizie ed ogni sorta di torti come Artù ed Excalibur che, conficcata nella roccia potrà essere estratta solo da chi ne risulti degno, puro nell'anima e scevro da ogni tentazione terrena. Dicevo poc'anzi che la spada veniva usata anche dalla casta ecclesiastica. Nella Bibbia infatti la spada è l'arma che protegge l'Eden, protezione dei luoghi ed elementi Sacri.

Nello Zohar la spada contiene il quaternario del tetragramma: YHVH. Lo Yod ne è il pomo, la lettera Vav la lama, le due Hey sono i due tagli.

Il Bodhisattva nel buddismo è colui che ha intrapreso il cammino della illuminazione aiutando il prossimo e porta la «spada fiammeggiante» nel mondo degli Asura (divinità vedica): è il simbolo della lotta per la conquista della conoscenza e la liberazione dai desideri, dai vizi con la sua possente lama è capace di squarciare le tenebre dell'ignoranza.

Nella Cosmogonia orientale in effetti, una spada fiammeggiante fu posta in mano ad esseri spirituali chiamati Deva, e questa simbologia si trasmise sino in occidente, ponendola in mano ai Cherubini. Questi sono le Monadi dell'Uomo e i Figli di Dio, posti a guardia del Regno spirituale e non permettono all'uomo materialista di scalare quei piani sottili, prima d'aver superato tutte le prove che la realizzazione della Grande Opera di Costruzione comporta.

La spada fiammeggiante, simboleggia l'energia spirituale espressa attraverso l'Elemento Fuoco Ardente ed elettrico.

Quello della spada fiammeggiante, è rimasto il simbolo più alto del significato di spiritualità manifesta per l'Iniziazione.



Con questi esempi ho teso ad evidenziare come sia sempre e solo l'uomo, nel bene o nel male, l'artefice del «valore» che si attribuisce ad un oggetto, ad un simbolo, ad un concetto, ad un pensiero e tutto quanto lui possa creare e manipolare sia fisicamente che psichicamente. Quindi apparirà acritico affermare che anche nella nostra Massoneria, che è una Forma-pensiero altamente evoluta, contiene anche l'espressione di tutto il massimo o il minimo, che l'uomo possa esprimerne in essa, attraverso sé stesso, con il proprio arbitrio, il proprio pensiero e le proprie azioni.

I Principi iniziatici della Massoneria sono universali devono perpetrare la propria tradizione e senza por tempo in mezzo, nella speranza di condurre il Massone, ma anche i profani di buona volontà verso il trono del Sublime Artefice dei Mondi.

La Massoneria è una, anche se certe menti di qualche adepto ne stravolgono il concetto, traendone diverse interpretazioni.

Al suo ingresso in Massoneria il neo-introdotta, pur iniziato massone, è ancora legato ad una certa profanità. Dovrà dimenticare i metalli e il proprio egoismo che stenta ad essere passato per la spada.

Hiram fu eliminato dagli stessi iniziati pur maestri che frequentavano il Tempio da cattivi discepoli. Noi iniziati siamo obbligati a ricordarlo sempre ogni qualvolta ci concediamo di dialogare con il nostro sé e onorarlo per il sacrificio eroico e il livello morale, virtuoso, etico e animico di insegnamento che ci ha trasmesso.

Ser.: Fr.: Kirman



PERCORRENDO LA VIA DELLA GNOSI

Serenissimi e Potentissimi Dignitari, Carissime Sorelle e Fratelli tutti, vi accolgo qui nella sacralità dei nostri Lavori e delle nostre Logge dopo l'incontro di Parigi. Il nostro Trattato di amicizia pertanto è vivo, esclusivo e benefico, specialmente per quanto ci scambiamo nella Loggia di Ricerca e non solo, come dimostra la costituzione del Gran Capitolo d'Italia del Rito Francese. L'allocuzione precedente in terra di Francia era redatta da me medesimo in qualità di Gran Maestro Nazionale. Oggi, e di questo sono onorato, sono qui ad esporre una breve riflessione con il ruolo di Sovrano Grande Hierophante Generale. Un onore poter esprimermi al cospetto di Dignitari di altra nazionalità e di alto profilo.

La nostra catena continua a forgiarsi e temperarsi sempre più saldamente.

Ormai il legame che ci unisce ha posto le basi per ampliare la nostra sete di conoscenza che va al di là di ogni altro bisogno. Avverto tutto ciò ormai da tempo e non posso far altro che esserne particolarmente felice.

Il Maglietto che uso, mi ha fatto acquisire sì il segno della saggezza fin qui raggiunta, ma è sempre premuto sul cuore, sede del nostro amore, provo a dire anche dell'anima e del nostro calore.

È con l'amore che si costruiscono i rapporti umani e noi siamo qui a dimostrarcelo e a dimostrarlo. Attraverso la nostra solida unione, stiamo percorrendo la via della gnosi, attenti ad evitare inutili scorciatoie che solo in apparenza sono il mezzo più rapido e corretto per raggiungere un intento.

Detto questo, Sorelle e Fratelli miei carissimi, ribadisco come in precedenza, che la buona crescita di ognuno di noi è frutto di un lavoro improbo lento e faticoso, che non potrà mai fornire spazio a chi crede di poter raggiungere gli obiettivi con un semplice schiocco delle dita. I nostri Ordini egizi, esigono pieno impegno: morale, etico e meditativo. Altrimenti la verità non sarà mai svelata e nell'incedere verso l'ascensione al Sancta Sanctorum troveremo fatalmente la porta chiusa.

Grazie a Fratelli di buona volontà il Nostro Ordine è vivo e laborioso proprio perché percorrono la via senza guardarsi indietro.

Carissimi Fratelli e Sorelle, faccio brevemente riferimento a cosa abbiamo prodotto nell'anno in corso, anno in cui, per motivi di salute, il nostro amato Fr: Seth ha dovuto trasmettere a me medesimo la Hierophania, che spero potrò praticare al meglio, per il bene dell'Ordine. Abbiamo fatto le cerimonie di Maestro Scozzese, Maestro Perfetto, del Sinedrio, di Patriarca dei Sacri Veda, di Sublime Maestro della Grande Opera, di Patriarca Consacratore, di Sublime Maestro del Triangolo Luminoso, di Patriarca di Memphis, del Sovrano Gran Santuario, dei Cavalieri Filaleti Magi Rosacroce; abbiamo prodotto altri numeri della rivista Horus, proceduto alla consacrazione della Loggia Ermetica e siamo stati in trasferte varie in quel di Francia. Tutto ciò perché il nostro desiderio di conoscenza e il desiderio infinito di crescita è la nostra prerogativa. E nell'anno che verrà praticheremo per la prima volta il grado noachita ed il grado di Sublime Cavaliere della Scelta, 33° grado del Rito di Misraim, rituale risalente alla metà del diciottesimo secolo.

Fratelli e Sorelle d'oltralpe, siamo onorati di poter percorrere con voi la via della Gnosi.

Inutile elencare ulteriormente quanto prodotto in questi ultimi anni, che ha inciso nei Nostri cuori la chiave che apre lo scrigno del tesoro che abbiamo accumulato e che dovrà ancor più essere rimpinguato: questo tesoro è l'Arca Venerata della Tradizione. Di fronte al triste scenario dei Nostri tempi, è mia ferma convinzione, e Vi esorto a considerarlo certo, che la Massoneria ha oggi più che mai ragione di vivere, immutabile e tradizionale, come da insegnamenti passati. In effetti, il patrimonio accumulato è frutto anche del lascito dei Nostri Maestri Passati. Mi pregio perciò, di far parte di un'Istituzione preta di componenti meritevoli e generosi, che disconoscono il lucro o l'interesse materiale che sia. Noi infatti, non dimentichiamolo mai, abbiamo il privilegio di vivere per lavorare e non di lavorare per vivere.

Che il Sublime Arteficedei Mondi ci assista.

Dato dalla Grande Piramide di Roma, li 15.10.2022 dell'era volgare,6022 di Vera Luce, 000 000 000 di Luce Egizia

*Ser.: Fr.: Kirman
33.:66.:90.:95.:97.:99:.*

Sovrano Grande Hierophante Generale Sovrano Gran Maestro



PARCOURIR LA VOIE DE LA GNOSE

Très Sérénissimes et Très Puissants Dignitaires,

tous Chers Sœurs et Frères, Je vous souhaite la bienvenue ici dans la sacralité de nos Œuvres et de nos Loges après la rencontre de Paris. Notre Traité d'amitié est donc vivant, exclusif et bénéfique, notamment dans la mesure où nous échangeons dans la Loge de Recherche et au-delà, comme en témoigne la constitution du Grand Chapitre d'Italie du Rite Français. La précédente adresse en terre de France a été rédigée par moi-même en tant que Grand Maître National. Aujourd'hui, et je suis honoré pour cela, je suis ici pour donner une brève réflexion avec le rôle de Souverain Grand Hierophante Général. Un honneur de pouvoir m'exprimer en présence de dignitaires d'autres nationalités et de grande notoriété.

Notre chaîne continue de se forger et de se tremper de plus en plus solidement.

Désormais, le lien qui nous unit a jeté les bases pour élargir notre soif de connaissances qui va au-delà de tout autre besoin. Je ressens cela depuis un certain temps maintenant et je ne peux m'empêcher d'en être particulièrement heureux.

Le Maillet que j'utilise m'a fait acquérir le signe de la sagesse que j'ai atteint jusqu'ici, mais il est toujours appuyé sur le cœur, siège de notre amour, j'essaie aussi de dire de l'âme et de notre chaleur.

C'est avec l'amour que se construisent les relations humaines et nous sommes là pour nous le prouver et le prouver. Grâce à notre union solide, nous marchons sur le chemin de la gnose, en prenant soin d'éviter les raccourcis inutiles qui ne sont qu'en apparence le moyen le plus rapide et le plus correct d'atteindre une intention. Cela dit, mes Très Chers Frères et Sœurs, je réitère comme précédemment que la bonne croissance de chacun de nous est le résultat d'un travail ardu, lent et fatigant, qui ne pourra jamais laisser de place à ceux qui croient pouvoir accomplir leurs objectifs d'un simple claquement de doigts. Nos ordres égyptiens exigent un engagement total : moral, éthique et méditatif. Sinon, la vérité ne sera jamais révélée et alors que nous progressons vers l'ascension vers le Sancta Sanctorum, nous trouverons inévitablement la porte fermée.

Grâce aux Frères de bonne volonté, Notre Ordre est vivant et laborieux précisément parce qu'ils parcourent le chemin sans regarder en arrière.

Chers Frères et Sœurs, je fais brièvement référence à ce que nous avons produit dans l'année en cours, l'année où, pour des raisons de santé, notre bien-aimé Père Seth a dû me transmettre la Hiérophanie, que j'espère pouvoir pratiquer à mieux, pour le bien de l'Ordre. Nous avons fait les cérémonies de Maître Ecossois, Maître Parfait, du Sanhédrin, de Patriarche des Saints Védas, de Maître Sublime du Grand Oeuvre, de Patriarche Consacrateur, de Maître Sublime du Triangle Lumineux, de Patriarche de Memphis, de Souverain Grand Sanctuaire, des Chevaliers Philalèthes Mages Rose-Croix; nous avons réalisé d'autres numéros de la revue Horus, procédé à la consécration de la Loge Hermétique et nous avons fait divers voyages en France. Tout cela parce que notre désir de connaissance et le désir infini de croissance est notre prérogative. Et dans l'année à venir, nous pratiquerons pour la première fois le degré Noachite et le degré de Sublime Chevalier du Choix, 33° degré du Rite de Misraïm, un rituel datant du milieu du XVIIIe siècle.

Frères et Sœurs d'outre-Alpes, nous sommes honorés de pouvoir parcourir avec vous le chemin de la Gnose.

Il est inutile d'énumérer plus loin ce qui a été produit ces dernières années, qui a gravé dans nos cœurs la clef qui ouvre l'écrin du trésor que nous avons accumulé et qu'il faudra encore reconstituer : ce trésor est l'Arche Vénérée de la Tradition. Face au triste scénario de notre temps, j'ai la ferme conviction, et je vous engage à la considérer comme certaine, que la franc-maçonnerie d'aujourd'hui a plus que jamais une raison de vivre, immuable et traditionnelle, selon les enseignements passés. En fait, le patrimoine accumulé est aussi le résultat de l'héritage de Nos anciens maîtres. J'ai donc l'honneur de faire partie d'une institution pleine de membres méritants et généreux, qui renie le profit ou l'intérêt matériel. En effet, ne l'oublions jamais, nous avons le privilège de vivre pour travailler et non de travailler pour vivre.

Que le Sublime Architecte de Mondes nous assiste.

A la gloire du Suprême Architecte de tous les

Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm



Souverain Sanctuaire Mixte pour la France et les pays associés

L'énergie et le magnétisme de l'épée flamboyante

Très Puissant Souverain Grand Commandeur, mes Bien aimés Sœurs et Frères Chevaliers Rose Croix,

Dans la Genèse, l'épée flamboyante empêche l'accès à l'Arbre de Vie de l'Eden après que Adam et Eve en aient été chassés. Le R.A.P.M.M. ne puise pas son origine dans les textes vétéro-testamentaires mais dans la gnose johannite où l'épée-Verbe prend une toute autre signification.

C'est pourquoi dans notre obédience, ce style d'épée à lame ondulante n'est pas utilisé. Toutes nos épées sont droites, qu'il s'agisse des épées des degrés symboliques (celle du couvreur, de l'expert, du Vénérable Maître), des épées des degrés de maçonnerie philosophique hermétique de la classe des chevaliers, dénommées alors « glaives », ou des épées utilisées par les patriarches lors des cérémonies de consécration de loges et de temple.

Pour autant, l'épée droite, celle en particulier du Vénérable Maître, vibre, ondule et flamboie, bien que les yeux de chair ne le voient pas.

Elle remplit les mêmes missions et fonctions assignées en général aux épées dites « flamboyantes » dans les autres rites et en dépasse même la portée, compte tenu de la façon très particulière par laquelle elle est remise à son porteur au cours de la cérémonie secrète d'installation des Maîtres Installés, concentré de connaissance des lois naturelles.

En quoi l'épée a-t-elle quelque chose de magnétique et de magique?

Magnétisme: Nous savons que, comme il existe une énergie électrique, il existe une énergie spirituelle qui ne peut se réduire à l'énergie physique et biologique, écrivait Henri Bergson en 1919 dans son ouvrage " L'énergie spirituelle".

Nous pouvons définir le magnétisme comme une charge électrique en mouvement exerçant son action dans un champ donné sur un objet donné ; Ce courant parfois appelé

« fluide », varie selon chaque individu ; il dépend de l'impulsion initiale. Il se propage comme un rayon de lumière et va droit à la personne à qui nous le destinons, quelle que soit son éloignement. S'il est faible ou isolé, il n'aura qu'une force de pénétration insignifiante ; s'il est intense au contraire ou répété, il agira avec la plus grande énergie. Par lui, nous entrons en contact avec l'Energie Une « force qui ne cesse de pénétrer tout ce qui vit et par laquelle toute lumière trouve l'aliment qui lui est propre ». C'est un courant subtil qui résulte des vibrations de la pensée et à qui nous pouvons donner une direction déterminée, comme l'observait déjà Cornélius Agrippa dans ses traités de Philosophie occulte.

La constitution moléculaire vibratoire des minéral, végétal, animal et humain est aujourd'hui amplement démontrée en sciences. Sa capacité de réaction à la pensée également.

Magnétisme: Nous savons que, comme il existe une énergie électrique, il existe une énergie spirituelle qui ne peut se réduire à l'énergie physique et biologique, écrivait Henri Bergson en 1919 dans son ouvrage " L'énergie spirituelle".

Nous pouvons définir le magnétisme comme une charge électrique en mouvement exerçant son action dans un champ donné sur un objet donné ; Ce courant parfois appelé « fluide », varie selon chaque individu ; il dépend de l'impulsion initiale. Il se propage comme un rayon de lumière et va droit à la personne à qui nous le destinons, quelle que soit son éloignement. S'il est faible ou isolé, il n'aura qu'une force de pénétration insignifiante ; s'il est intense au contraire ou répété, il agira avec la plus grande énergie.

Par lui, nous entrons en contact avec l'Energie Une « force qui ne cesse de pénétrer tout ce qui vit et par laquelle toute lumière trouve l'aliment qui lui est propre ».

C'est un courant subtil qui résulte des vibrations de la pensée et à qui nous pouvons donner une direction déterminée, comme l'observait déjà Cornélius Agrippa dans ses traités de Philosophie occulte.

La constitution moléculaire vibratoire des minéral, végétal, animal et humain est aujourd'hui amplement démontrée en sciences. Sa capacité de réaction à la pensée également.

Magie: Connaitre et utiliser à des fins bénéfiques ces mécanismes naturels relève de ce que les Anciens appelaient Magie ou hermétisme en action. Le mage est médiateur entre ciel et terre, tâche noble exigeant qualités particulières de sincérité, de pureté d'intention, d'humilité pour comprendre les phénomènes et les relier aux lois naturelles.

Il n'y a pas de liaison possible sans extraction préalable de la « vertu occulte » ou force intérieure, en chaque chose ; Le mage intègre l'énergie ainsi libérée à un plan de réalité supérieur. Il sait favoriser des phénomènes naturels, pour réaliser la plus grande harmonie entre la société et la Nature, relancer et entretenir l'osmose entre ordre humain et ordre universel.

Les cérémonies d'investiture du futur VM dans sa chaire en qualité de Chef de l'Ordre et celles de consécration de son épée en découlent directement.

La cérémonie d'installation du V.º. Maître Installé, par imposition des mains des Consécrateurs, a pour objet de mettre en pleine capacité spirituelle, psychique et physique le futur Vénérable Maître de remplir sa fonction.

L'Épée: Symbole d'autorité par excellence, l'épée est à la fois antenne réceptrice et vecteur propagateur des énergies célestielles invoquées pour administrer la Loge. Indispensable aux réceptions et transmissions, elle est le vecteur d'énergie universelle utilisé par maitres initiés pour porter la connaissance dans les zones obscures, à ce titre gardienne de l'orient dans les degrés symboliques.

L'épée résulte du travail du forgeron qui en façonne la composition moléculaire par le feu ordinaire. La cérémonie de consécration de l'épée dynamise en quelque sorte l'objet par le Feu Esprit.

L'Épée est symbole de l'action du Verbe. Ignée, lumineuse, l'épée est radiance. Elle prend la forme d'un TAU (croisement lame et garde) qu'on peut associer à l'idée d'accomplissement de révélation du Verbe, permettant à l'Esprit d'irradier sans obstacle la terre.

L'épée, Lumière, est instrument de transmission, par excellence.

La cérémonie de consécration de l'épée: La cérémonie en appelle aux 4 éléments Terre Eau Feu et Air. Le Consécrateur attire l'énergie nécessaire à l'œuvre que doit accomplir le futur VM, la diffuse par le Souffle OM dans le corps énergétique du récipiendaire, puis étalonne l'épée à son possesseur, l'énergise littéralement de sorte d'abord qu'elle devienne un canal de transmission d'énergie entre ciel et terre et qu'ensuite, le porteur d'épée et l'épée soient énergétiquement compatibles, formant un couple harmonieux, unique, au service de l'ordre en général et la loge en particulier. D'où son titre de « Chef de l'Ordre ».

*Ce mode de transmission vertical qui sollicite chaque fois l'énergie universelle-verbe lors des investitures de Vénérables Maitres fait partie des spécificités des rites maçonniques de tradition. Le registre n'est pas le même que les passations de pouvoir d'homme à homme (de Vénérable descendant de charge à son successeur), horizontales, souvent usitées en Maçonnerie: ici, le Verbe vivifie chaque passation et fertilise la continuité de la tradition chaque fois ainsi actualisée.

*D'où l'usage exclusivement personnel de l'épée, liée à vie à son possesseur. Chaque épée a ainsi son ondulation propre car les fréquences (temps séparant chaque ondulation) sont différentes selon la personnalité, l'état spirituel et l'intention de l'utilisateur ; Il ne s'en sépare jamais et en tenue, la pose sur son plateau à proximité des 3 Lumières de la Franc Maçonnerie.

Épée vivante: Ainsi l'épée droite du VM est-elle bien vivante et opérative: L'épée est reliée au Verbe, à la Connaissance, pas seulement symboliquement mais aussi magiquement, par utilisation du magnétisme. Son utilisateur, de sa propre fréquence énergétique résultant des opérations précédentes, lui imprime une intensité propre conforme à son objet.

-Cette vibration est imprimée dans la loge lors des reprises et suspensions des travaux et leur donne leur tonalité énergétique.

-Elle est imprimée également dans le corps énergétique des récipiendaires lors des réceptions (apprenti), initiations (compagnon) et exaltations (maitre), par les 3 coups de maillet sur leurs épaules et sommet de la tête (ida, pingala et sushuda). C'est le même flux qui continue à se propager, le Vénérable Maître en devenant à son tour le vecteur à son échelle, l'épée prolongeant son bras donc son esprit qui en guide la juste utilisation.

La formule « je vous crée, reçois et constitue » s'inscrit alors dans un acte unique dans sa finitude et multiple dans son Universalité.

-L'épée (droite) du Chevalier utilise le même flux et prend le nom de glaive (épée en action) pour exercer la force de l'équité, renverser l'iniquité, défendre la Veuve et l'orphelin, restaurer ce qui est ravagé, conserver ce qui est réparé, affermir l'ordre;

Le double tranchant de l'épée ne signifie pas dualité car le Verbe qu'elle fait vibrer EST. C'est l'usage qu'on en fait qui est dual : l'épée est créatrice ou destructrice. Les cérémonies justement, ont pour objet d'assigner au couple porteur-épée une direction conforme au maintien de l'harmonie des lois naturelles.

Quand Mars est en action, Vénus n'est pas loin. Si le possesseur de l'épée décroche son âme-Nous de pneuma-Esprit, l'âme inférieure psychique prend le dessus, l'intuition est perdue et le retournement s'effectue à ses dépens : l'épée n'est plus Parole et discernement dans la conquête de la connaissance, mais vulgaire arme de destruction du vrai moi ; L'épée ne donne pas la mort mais transmet la Vie.

* L'épée est l'un des outils le plus délicat que manipule un Franc- Maçon en général et le Maçon d'Egypte en particulier. Tenir ce type d'épée, dite Epée de feu, c'est être replacé dans l'axe de lumière, l'axe de conscience droite, d'efficienc e et de rectitude. C'est tenir un rayon de lumière. C'est mettre sa force de pensée au service du bien du beau du bon et du véridique.

C'est se mettre en capacité « de Sagesse pour comprendre Sa volonté, de Jugement pour la percevoir et de Force pour l'accomplir ».

* L'épée est l'un des outils le plus délicat que manipule un Franc- Maçon en général. replacé dans l'axe de lumière, l'axe de conscience droite, d'efficienc e et de rectitude.

C'est tenir un rayon de lumière. C'est mettre sa force de pensée au service du bien du beau du bon et du véridique.

C'est se mettre en capacité « de Sagesse pour comprendre Sa volonté, de Jugement pour la percevoir et de Force pour l'accomplir ». L'œuvre initiatique s'accomplit par l'acte juste au moment juste et l'épée reçue lors de l'ordination de Vénérable Maître Installé, en est l'instrument, couplé au maillet.

* Cette consécration, utile et indispensable et conforme à la Tradition, consiste, par les Patriarches de l'Ordre, à transmettre une partie des énergies de l'égrégoire du Rite pour permettre au V.:M.: I.: de prendre autorité de sa Loge et de diriger ou de conduire les travaux de celle-ci qui devient une unité de la chaîne énergétique du Rite. La légitimité du vote de la chambre de milieu couplée avec l'installation ésotérique et l'autorité conférée par son épée consacrée, place le VM en gardien temporel de la tradition.

Conclusion: Ces cérémonies recourent aux dimensions magnétiques et magiques de l'épée dont l'imaginaire a fait les légendes qu'on connaît (Durandal, Excalibur)

Elles font rentrer dans les temples la tradition multi séculaire ; A l'instar des antiques Brahmanes, le patrimoine du rite détient les clés opératives de l'énergie universelle en ses 3 fonctions combinatoires : Fohat ou l'électricité magnétisme, Prana ou vitalité issue du Souffle et Kundalini ou feu-serpent.

Tout ceci montre que l'hermétisme véhiculé dans le RAPMM est indissociable des 3 sciences sacrées, telles qu'alchimie, l'astrologie sacrée et la magie, faisant d'Hermès

Trismégiste le « Trois Fois Grand » le « trois fois mage » c'est-à-dire celui qui détient les 3 magistères qui, réunis, manifestent la Connaissance. Nous comprenons les phénomènes naturels grâce à l'alchimie et l'astrologie sacrée. Nous sommes en capacité de les maîtriser par la magie opératoire, sous condition d'activer nos champs de conscience. L'épée tient sa vertu de l'action du mage qui médite, travaille et met en œuvre, ora et labora. L'épée est alors bien en correspondance avec le rite énergétique APMM.

MONIQUE FRANCOZ

Grand Maître Général Président du Souverain Sanctuaire

33- 90 – 66 – 96 –



TRADUZIONE

L'energia e il magnetismo della spada fiammeggiante

Nella Genesi, la spada fiammeggiante impedisce l'accesso all'Albero della vita delle 'Eden dopo che Adamo ed Eva furono cacciati. L'Antico e Primitivo Rito di Memphis Misraïm (R.A.P.M.M.) non trae la sua origine dai testi dell'Antico Testamento ma dalla gnosi giovannea dove la Parola-spada assume un significato completamente diverso.

Questo è il motivo per cui nella nostra obbedienza, questo stile di spada con lama ondulata non viene utilizzato. Tutte le nostre spade sono dritte, siano esse le spade dei gradi simbolici (quella del conciatetti, dell'esperto, del venerabile maestro), le spade dei gradi della massoneria filosofica ermetica della classe dei cavalieri, allora dette "glaive" o spade usate da patriarchi nelle cerimonie di consacrazione logge e dei templi

Tuttavia la spada dritta, specialmente quella del Venerabile Maestro, vibra, vibra e fiamme, sebbene gli occhi di carne non la vedano.

Svolge le medesime missioni e funzioni generalmente assegnate alle spade "fiammeggiante" negli altri riti e va addirittura al di là del loro scopo, dato il modo molto particolare con cui viene restituita a chi la indossa durante la cerimonia segreta del Venerabile Maestro Installata (VMI), concentrato di conoscenza delle leggi naturali.

In cosa la spada è magnetica e magica?

Magnetismo: Sappiamo che, come c'è energia elettrica, c'è energia spirituale che non può essere ridotta a energia fisica e biologica, scrisse Henri Bergson nel 1919 nel suo libro "Energia spirituale".

Possiamo definire il magnetismo come una carica elettrica in movimento che esercita la sua azione in un dato campo su un dato oggetto; Questa corrente talvolta detta "fluida", varia da individuo a individuo; dipende dall'impulso iniziale. Si diffonde come un raggio di luce e va dritto alla persona a cui lo intendiamo, non importa quanto sia lontano.

Se è debole o isolato, avrà solo una forza di penetrazione insignificante; se invece è intenso o ripetuto, agirà con la massima energia. Attraverso di essa entriamo in contatto con l'Energia Una, "una forza che non smette di penetrare in tutti ciò che vive e per mezzo del quale ogni luce trova il "suo nutrimento". È una corrente sottile che risulta dalle vibrazioni del pensiero e alla quale possiamo dare una direzione determinata, come già osservava Cornelius Agrippa nei suoi trattati di Filosofia occulta.

La costituzione vibrazionale molecolare di minerali, piante, animali e esseri umani è ora ampiamente dimostrata nella scienza.

Magia: conoscere e utilizzare questi meccanismi naturali per scopi benefici è ciò che gli antichi chiamavano Magia o ermetismo in azione. Il mago è un mediatore tra cielo e terra, un compito nobile che richiede speciali qualità di sincerità, purezza di intenzioni, umiltà per comprendere i fenomeni e metterli in relazione con le leggi naturali.

Non c'è connessione possibile senza prima estrarre la "virtù occulta" o forza interiore, in ogni cosa; Il mago integra l'energia così rilasciata in un piano di realtà superiore. Sa favorire i fenomeni naturali, raggiungere la massima armonia tra società e Natura, ravvivare e mantenere l'osmosi tra ordine umano e ordine universale. La sua azione fa parte della forza del pensiero nella rigenerazione materiale e spirituale della natura e dell'uomo.

Connette, armonizza, in qualche modo completa ciò che, nel mondo manifesto, sembrava attendere il suo intervento. La magia è la scienza del magnetismo universale.

Da ciò derivano direttamente **le cerimonie dell'investitura** del futuro VM nella sua cattedra di Capo dell'Ordine e quelle della consacrazione della sua spada.

La cerimonia di installazione del VM Insediato, mediante l'imposizione delle mani dei Consacrati, mira a mettere in piena capacità spirituale, psichica e fisica il futuro Venerabile Maestro per adempiere alla sua funzione.

La Spada: Simbolo di autorità per eccellenza, la spada è sia un'antenna ricevente che un vettore che propaga le energie celesti invocate per amministrare la Loggia. Indispensabile per ricezioni e trasmissioni, è il vettore di energia universale utilizzato dai maestri iniziati per portare la conoscenza nelle zone oscure, in quanto tale custode dell'Oriente nei gradi simbolici.

La spada è il risultato del lavoro del fabbro che modella la sua composizione molecolare con il fuoco ordinario. La cerimonia di consacrazione della spada in qualche modo energizza l'oggetto dallo Spirito del Fuoco.

La Spada è un simbolo dell'azione del Verbo. Ignea, luminosa, la spada è splendore. Prende la forma di un TAU (incrocio di lama e guardia) che può essere associato all'idea del compimento della rivelazione del Verbo, permettendo allo Spirito di irradiare la terra senza ostacoli.

La spada, Luce, è strumento di trasmissione, per eccellenza.

La cerimonia di consacrazione della spada: La cerimonia richiama i 4 elementi Terra Acqua Fuoco e Aria. Il Consacrato attrae l'energia necessaria per il lavoro che la futura VM dovrà compiere, la diffonde attraverso il Respiro "OM" nel corpo energetico del ricevente, quindi calibra la spada al suo possessore, letteralmente la energizza in modo che prima diventi un canale di trasmissione di energia tra cielo e terra e quindi il portatore di spada e la spada sono energeticamente compatibili, formando una coppia armoniosa, unica, al servizio dell'ordine in generale e della loggia in particolare. Da qui il suo titolo di "Capo dell'Ordine".

*Questa modalità di trasmissione verticale che ogni volta sollecita l'energia "Universale-Verbo" durante le investiture dei Venerabili Maestri fa parte delle specificità dei riti massonici tradizionali. Il registro non è lo stesso dei passaggi di potere da uomo a uomo (da Venerabile discendente in carica al suo successore), orizzontale, spesso usato in Massoneria: qui Verbo vivifica ogni passaggio e fertilizza ogni volta la continuità della tradizione così aggiornato.

*Da qui l'uso esclusivamente personale della spada, legato a vita al suo possessore. Ogni spada ha quindi la sua ondulazione perché le frequenze (tempo che separa ogni ondulazione) sono diverse a seconda della personalità, dello stato spirituale e dell'intenzione di chi la usa; Non si separa mai da esso e, in loggia, lo posiziona sul suo set vicino alle 3 Luci della Massoneria

Spada vivente: Così la spada dritta della VM è molto viva e operativa: la spada è legata alla Parola, alla Conoscenza, non solo simbolicamente ma anche magicamente, attraverso l'uso del magnetismo. Il suo fruitore, dalla propria frequenza energetica risultante dalle operazioni precedenti, gli imprime un'intensità specifica conforme al suo oggetto.

-Questa vibrazione si imprime nel corpo energetico dei candidati durante le riprese e le sospensioni del lavoro e conferisce loro il tono energetico.

-Si imprime anche nel corpo energetico dei candidati durante l'accoglienza (apprendista), l'iniziazione (compagno) e l'esaltazione (maestro), dai 3 colpi del maglio sulle spalle e sulla sommità della testa (Ida, Pingala e Sushuda). È lo stesso flusso che continua a propagarsi, il VM a sua volta diviene il vettore al suo livello, la spada che è il prolungamento del suo braccio e quindi della sua mente che ne guida il corretto uso.

La formula "Io ti creo, ricevo e ti costituisco" fa allora parte di un atto unico nella sua finitezza e molteplice nella sua Universalità.

-La spada (destra) del Cavaliere usa lo stesso flusso e prende il nome di "glaive" (spada in azione) per esercitare la forza dell'equità, per invertire l'iniquità, per difendere la Vedova e l'orfano, per restaurare ciò che è devastato, preservare ciò che è riparato, rafforza l'ordine;

La spada a doppio taglio non significa dualità perché il Verbo È. È l'uso che ne facciamo che è duplice: la spada è creativa o distruttiva. Proprio le cerimonie mirano ad assegnare alla coppia: portatore-spada una direzione conforme al mantenimento dell'armonia delle leggi naturali. Quando Marte è in azione, Venere non è lontana. Se il possessore della spada sgancia la sua anima-nous dallo pneuma-Spirito, l'anima psichica inferiore prende il sopravvento, l'intuizione è perduta e il capovolgimento avviene a sue spese: la spada non è più Verbo e discernimento nella conquista della conoscenza, ma volgare arma di distruzione del vero me; La spada non porta la morte ma trasmette la Vita

* La spada è uno degli strumenti più delicati maneggiati da un massone in generale e dal massone d'Egitto in particolare. Tenere questo tipo di spada, chiamata Spada di Fuoco, significa essere ricollocati nell'asse della luce, l'asse della coscienza retta, dell'efficienza e della rettitudine. È trattenere un raggio di luce. È mettere la sua forza di pensiero al servizio del bene del bello del buono e del vero.

È mettersi nella capacità «della Sapienza per comprendere la Sua volontà, del Giudizio di percepirla e della Forza per realizzarla». Il lavoro iniziatico si compie con l'atto giusto al momento giusto e la spada ricevuta durante l'ordinazione di Venerabile Maestro Insediato, è lo strumento, accoppiata al maglio.

*Questa consacrazione, utile e indispensabile e secondo la Tradizione, consiste, da parte dei Patriarchi dell'Ordine, nel trasmettere parte delle energie dell'egregoro del Rito per consentire al V.·. M.·. I.·. di assumere autorità della sua Loggia e guidare lavori di questa che diventa un'unità della catena energetica del Rito. La legittimità del voto della camera di mezzo, accoppiato all'installazione esoterica e all'autorità conferita dalla sua spada consacrata, pone il VM come custode temporale della tradizione.

Conclusioni: queste cerimonie utilizzano le dimensioni magnetiche e magiche della spada la cui immaginazione ha creato le leggende che conosciamo (Durandal, Excalibur).

Portano nei templi la tradizione multisecolare; Come gli antichi Brahmani, l'eredità del rito custodisce le chiavi operative dell'energia universale nelle sue 3 funzioni combinatorie: Fohat o magnetismo elettricità, Prana o vitalità risultante dal Respiro e Kundalini o fuoco-serpente.

Tutto ciò dimostra che l'ermetismo veicolato nel RAPMM è inseparabile dalle 3 scienze sacre, come l'alchimia, l'astrologia sacra e la magia, facendo di Ermete.

Trismegisto il "tre volte grande" il "tre volte mago" cioè colui che detiene i 3 magisteri che, uniti, manifestano la Conoscenza. Comprendiamo i fenomeni naturali attraverso l'alchimia e l'astrologiasacra.

Siamo in grado di dominarli con la magia operativa, a condizione che attiviamo i nostri campi di coscienza. La spada trae la sua virtù dall'azione del mago che medita, lavora e mette in opera, ora et labora. La spada è quindi in corrispondenza del rito energetico APMM.

BREVI NOTE DI COMMENTO AL
**GRADO DI SUBLIME CAVALIERE
 DEL TRIANGOLO LUMINOSO
 O DEL DELTA SACRO**



Premessa

È scritto nell'introduzione al testo di questo grado: "Lo scopo della Libera Muratoria è il perfezionamento dell'uomo ed il suo riavvicinamento a colui dal quale è emanato¹. La sua costituzione è basata sulla legge di Hom. Secondo il traduttore dello Zend-Avesta, questa legge annunciava un essere supremo eterno, autore dei due principi opposti; le cerimonie di questa legge, chiamate Pœriokesch, erano poco numerose, molto semplici, e ricordavano l'origine e la costruzione dell'Universo; essa ha lo scopo di rendere al Sublime Architetto dei mondi l'omaggio che gli è dovuto."

Questo grado così peculiare si trova in 81° posizione nella Scala del nostro Venerabile Rito, che è largamente modellata su quella del Rito Misraim di Venezia²; trova posto al limitare dei gradi più elevati anche in quella del Rito di Memphis di Étienne Marconis de Nègre così come dallo stesso presentata nel noto saggio del 1849 "Le Sanctuaire de Memphis", originariamente dispiegata su 92 Gradi.

Emerge nitidamente dall'introduzione il carattere duale del grado: né poteva essere diversamente, dal momento che il compilatore riporta espressamente un riferimento avestico, e come è noto il mazdeismo è la religione dualistica per eccellenza, imperniata su un conflitto perenne tra Ahura Mazda, il Dio della Luce, e il cattivo principio Ahriman.

Marconis de Nègre ha attribuito anche un intento didascalico al rituale, come si evince dalla lunghissima interrogazione³ posta al candidato all'elevazione, motivata dal fatto che, quantomeno in teoria, questi è tenuto a dimostrare di aver raggiunto una maturità iniziatica piuttosto avanzata, prima di pervenire ad un grado posto in posizione così elevata.

I contenuti dell'interrogazione fanno onore alla profondità evolutiva dell'estensore, presumibilmente Marconis de Negre ovvero il Fratello che più lo aiutò nel redigere, rivedere e correggere i rituali dei gradi del Rito, Samuel Honis, e spaziano dalla distinzione tra spiritualismo e materialismo, in cui nuovamente si rimarca il carattere duale del grado, alla intuizione della vera natura del Sublime Artefice dei Mondi, molto avanzata⁴, autentico indicatore del livello animico di Marconis: il neofita afferma, interrogato "lo spiritualismo è lo spirito che lotta contro la materia, l'anima che sottomette il corpo alla sua potenza; è il principio di devozione, il desiderio dell'immortalità, l'amore della gloria per mezzo della virtù e la scienza; negli ultimi tempi è stato chiamato progresso sociale; è il solo conservatore della società, il solo generatore dei nobili pensieri, perché in lui si trova l'Eros intellettuale,

¹ La dottrina dell'emanazione ha notorie ascendenze martineziste, in argomento cfr. Martinez de Pasqually, *Trattato sulla reintegrazione degli esseri*.

² Scrive Mauro Cerulli, che ne ha tradotto il rituale: "le caratteristiche del rituale veneziano sono tuttavia molto differenti da quelle del testo di Marconis, sia per quanto attiene la composizione dei membri del Santuario che per le caratteristiche del grado, come segni, toccamenti, etc."

³ Gli elementi dottrinali dell'interrogazione riprendono anche alcuni gradi della piramide di Marconis, in particolare il Saggio di Mitra ed il Saggio delle Piramidi.

⁴ "Dio è la sostanza universale, egli è luce, calore ed intelligenza". Dal rituale del grado di Sublime Cavalieredel Triangolo Luminoso.

l'archetipo del bello; perché, liberando l'uomo dai beni terrestri che lo tengono prigioniero, lo rende più simile all'Essere degli esseri per eccellenza". Cui segue la domanda: cos'è il materialismo? Alla quale il neofita risponde: "il materialismo è l'assoggettamento dello spirito alla materia, la vittoria dei sensi sul pensiero, la negazione dell'immortalità, e quindi l'esaltazione dell'ego umano, in altri termini la consacrazione dell'egoismo; di conseguenza, il dovere di tutti coloro che hanno ricevuto la missione di illuminare gli uomini, in qualsiasi posizione si trovino, è di fare appello allo spiritualismo che è l'ideale della perfezione umana, il legame fra Dio e l'uomo; i materialisti corrompono la società".

I passaggi da un Santuario all'altro sono scanditi da eventi peculiari, e che richiedono un apparato strumentale non banale: con opportune semplificazioni il rituale è tuttavia lavorabile con profitto.

Il Cavaliere del Sacro Delta porta una fascia, con un Delta; da un lato vi è inciso il nome di Geova, circondato da queste parole: Verità, Saggezza, Scienza, e dall'altro un serpente che forma un cerchio, nel mezzo del quale c'è un leone.

Il Delta è il simbolo della divinità; il serpente con il leone sono l'emblema della prudenza e della forza; - insieme al codice delle leggi sacre, gli è data una decorazione chiamata Alidea, che poteva essere indossata solo nelle grandi solennità.

Posizione d'ordine: alzare il capo verso il cielo.

Il Segno: ginocchio sinistro a terra, mani giunte. Alzare il capo verso il cielo e rialzarsi. Tenendo la propria borsa nella mano destra presentarla all'esaminatore. Il significato è preghiera e carità. Se non si è esaminati si esegue solo la prima parte.

Il Toccamto: prendersi reciprocamente la mano destra, fare tre passi veloci insieme e simulare di alzare insieme qualcosa di pesante. Il significato è: lavoro, fonte feconda di ogni bene.

Parola di passo: Toth.

Risposta: Sothis.

Parola Sacra: Yehovah.

Grande Parola: Kons. Nome di una divinità egiziana, terza persona della grande triade tebana, figlio maggiore dei figli di Amon.

Batteria: sette colpi uguali Età: nessuna.

Tempo dei Lavori: dalle sette di sera a mezzanotte.



I tre Santuari

Quest'Antica Massoneria è suddivisa in tre Santuari: il primo è quello dove avviene l'esame del candidato; prende il nome di Pronao. È adornato con un drappo celeste-azzurro tempestato di stelle d'argento e decorato con stemmi che rappresentano i misteri dell'Ordine; in fondo al Pronao vi è un tavolo trasparente su cui è dipinta una giara, al centro della quale è l'Occhio della Vigilanza; davanti al Presidente c'è un tavolo triangolare, ricoperto da un tappeto nero, sul quale sono posti il grande libro delle massime, le quattro tavole della legge e un vaso contenente i profumi. Questo Santuario è illuminato da tre lampade, poste a Oriente, a Occidente e a Settentrione. Sopra la porta d'ingresso c'è una trasparenza con queste parole: La ragione ti guida, avanza verso la sua luce.

Il secondo Santuario prende il nome di Tempio degli Spiriti; le pareti sono ricoperte di geroglifici; vi sono rappresentati tutti i segni dello zodiaco.

Sullo sfondo, a Oriente, si trova l'emblematica tomba; questa stanza rappresenta le rovine del tempio di Gerusalemme; è illuminata solo da una trasparenza che rappresenta la luna; durante i viaggi del candidato regna un silenzio mortale; tutti i membri del Santuario (Areopago) possono partecipare agli eventi fisici, ma devono passare inosservati.

Il terzo Santuario prende il titolo di Tempio della Verità; sopra la porta sono scritte queste parole:

L'ingresso di questi luoghi è concesso solo alle anime pure.

Un globo infuocato, che rappresenta il sole, occupa il centro dello spazio; accanto a questa stella vediamo una figura maestosa dal volto umano; la sua barba è cosparsa di stelle, e dalla sua bocca fiammeggiante emerge l'occhio simbolico del mondo.

Questa stanza non è riccamente decorata e risplende di luce; su una piattaforma a sette gradini esotto un padiglione di tela d'oro, vediamo il nome ineffabile; in una luce splendente è la stella fiammeggiante, recante in cinque punti dei caratteri geroglifici; scopriamo la statua della Natura accanto al volto umano.

Sulla pedana è il seggio del Gran Pontefice, davanti al quale è un altare ricoperto da un ricco tappeto d'oro; sopra c'è un candelabro a sette bracci e il grande libro delle rivelazioni.

Il rituale del Sublime Cavaliere del Triangolo Luminoso è reperibile nel testamento spirituale di uno dei Maestri Passati che hanno fatto la storia della Muratoria egizia del secolo XIX, ovvero il "Rameaud'or d'Eleusis"⁵ di Jacques Etienne Marconis de Nègre il quale, per motivi che allo stato sono ignoti, cambia in questovolume il nome del grado e lo chiama "Cavaliere del Delta Sacro".

Esso ci mostra che l'amore è l'anima di tutta l'esistenza, è il principio della vita e degli esseri organizzati, sensibili ed intelligenti, l'essenza immortale dell'anima, il germe della natura interiore e divina. La legge dell'amore è dunque la vera legge dell'uomo, una, semplice, immutabile, universale; è incisa in tutte le anime sensibili, in tutti i cuori buoni, in tutti gli spiriti illuminati in caratteri eterni ed incancellabili; essa è la luce dell'umanità ed il codice degli uomini.

Amore che è coniugato alla compassione. Compete del resto alla ragione di dirigere l'uomo nelle sue scelte, e più ancora al sentimento profondo della compassione: perché la compassione è l'armonia degli esseri sensibili ed intelligenti, è il principio della natura interiore e divina dell'uomo.

L'anima sente ciò che è divino ed essa si unisce alla divinità; essa sente maggiormente ciò che è umano e questo sentimento l'unisce all'umanità.

La compassione è il principio della formazione dell'uomo interiore; è ciò che può formare la sua anima, il suo cuore ed il suo spirito.

Conclusioni

Nel corso della cerimonia di elevazione, è chiesto al tesmoforo: "Ma dove sono quegli antichi egizi che furono i padroni dell'universo per le loro scienze? Come ha potuto estinguersi una così grande fama? Come mai così grandi opere non li hanno salvati dalla sorte dei popoli volgari?" Ed egli risponde: "Sono morti, ma il loro passaggio su questa terra non è stato sterile. Essi hanno adempiuto ad una missione provvidenziale, il culto dell'unità.... Ah! Come è bella la salutare istituzione che ha impedito ad una parte dell'umanità di cadere in un generale abbruttimento, che ha fatto degli uomini di tutti i paesi un popolo di Fratelli, che ha fatto di loro gli apostoli di un medesimo principio creatore".

È palese il riferimento che Marconis in questo frammento del rituale ha inteso proporre al Libero Muratore accorto, il quale non può non rilevare che "la salutare istituzione" alla quale l'autore dello psicodramma in questione allude è la Massoneria Egizia.

In effetti lo sguardo comparato all'Egitto faraonico non è peregrino, consentendo di porre in evidenza la fondamentale importanza della legge dell'Unità per ogni iniziato, che ha – o dovrebbe avere – la capacità di andare oltre le divisioni confessionali.

Del resto la definizione solo apparentemente agiografica dell'Istituzione massonica coglie anch'essa nel segno, poiché solo chi è in malafede ed è animato da un irriducibile pregiudizio può negare che la Massoneria ha storicamente elevato spiritualmente l'umanità in cerca, riunendo ciò che era sparso e consentendo agli uomini di buona volontà di servire il medesimo Creatore, superando le divisioni e i settarismi.

Questa elevazione spirituale è avvenuta, come è noto, mediante una scelta chiara rispetto alla collocazione valoriale del percorso latomistico.

Per darne dimostrazione documentata riportiamo un altro stralcio della cerimonia; il Sublime Dai chiede infatti al neofita: “Dal punto di vista filosofico, come vi rappresentate la lotta fra il bene ed il male?” E quest'ultimo gli risponde: “Attraverso la luce e le tenebre”.

Ove fosse necessario, soggiunge altresì al candidato: “Come considerate gli iniziati ai nostri misteri?” Domanda alla quale segue una risposta altrettanto netta: “Essendo discepoli della luce e nemici delle tenebre, sono coloro che debbono propagare il bene e combattere il male”.

Nel prosieguo del grado, il neofita prenderà con sé un cofanetto, contenente il Delta Sacro ed il Gran Libro delle Rivelazioni, che egli sarà ammesso a depositare sull'Altare. Lì giunto comprenderà che il Sacro Delta altro non è che la comprensione luminosa della dottrina di un Dio unico, e dal Tempio della Verità emergerà un nuovo Sublime Cavaliere del Triangolo Luminoso, che ha trovato infine la bussola della vita ed il cammino della felicità.

Sovrano Gran Santuario



HORUS, Quaderni di studio aperiodici del *Sovrano Gran Santuario Harmonius*
La pubblicazione è diretta dal Fr.: Antares.
I Fratelli interessati a pubblicare i loro contributi possono scrivere a questo indirizzo:
rivista.horus@gmail.com

www.memphismisraim.net